

coll'altra la mura a mezzogiorno dell'anzidetta quarta aggiunta, in guisa che (e così esprime quel documento) rimaneva troncato tanto il rivo proveniente da Santa Trinità, quanto l'altro rivo di continuazione che sbucava a tramontana nella laguna verso Murano, il quale oggi si distingue col nome di Sacca dell'arsenale. Siccome però era intenzione del senato che, anco dal lato confinante coll'orto rimasto alle monache, l'arsenale esser dovesse isolato, così nella stipulazione dell'anzidetto livello si ebbe la previdenza di comprendere, nello spazio acquistato, la distanza di piedi veneti 16 al di là del limite su cui eriger facevasi la muraglia, e ciò per poter lungo essa escavare un nuovo canale, mediante cui mettere in comunicazione quel rivo di Santa Trinità col ripetuto tronco che esce in laguna verso Murano; anzi ricorda la scrittura medesima che, a tale scopo e per questo fine, la base di essa muraglia trovavasi munita del solito rivestimento di pietra viva (da taglio), onde era difesa dal tocco dell'acqua marina.

Per giungere completamente allo scopo utile delle due ultime aggregazioni, e per porre in reciproca comunicazione ogni parte dell'arsenale, si cominciò dal demolire quel tratto di muraglia verso mezzogiorno della quarta aggiunta, per quanto estendevasi la vasca delle galeazze, lasciando sussistere i due tronchi di essa lungo i cantieri da una parte e dall'altra della vasca medesima, i quali, come ancora abbiamo detto, mostrano le antiche semplici decorazioni marmoree ed alcune delle vecchie merlature. Gran parte della ortaglia acquistata si è convertita nell'odierno canale delle galeazze, perchè a quel riparto dirigesì; venne aperto un varco, col taglio della fondamenta stradale detta del Molo, e così si ottenne il libero accesso marittimo alla ricordata vasca delle galeazze, passando dalla darsena di arsenal vecchio. Sul lembo di questo canale delle galeazze, interrato prima il tronco di quel rivo che lambiva la muraglia del terzo ingrandimento, venne, alla metà del XVIII secolo, eretto quel grandioso e magnifico fabbricato per gli squadrotori col disegno dell'architetto Giuseppe Scalfarotto veneziano, e contemporaneamente si sono aperti de' fori a grandi arcate nella muraglia